

Il Tempo Barocco a Palazzo Barberini

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il nuovo spazio mostre di **Palazzo Barberini** è stato inaugurato da una nuova esposizione dedicata al *Tempo Barocco*, a cura di **Francesca Cappelletti** e **Flaminia Gennari Santori**, esposizione che sarà visibile fino al 3 ottobre prossimo.

In occasione dell'apertura **Flaminia Gennari Santori** ha affermato: “Finalmente vediamo i risultati dell'ambizioso progetto iniziato nel 2017 per il compimento del grande museo di Palazzo Barberini, uno spazio culturale aperto, a disposizione dei cittadini, dove si può scoprire contemporaneamente il palazzo, la collezione permanente, piccole mostre focus e, come in questo periodo, grandi mostre come *Tempo Barocco* e *Italia in Attesa*. Con la nuova area destinata alle mostre temporanee ed adeguata ai più sofisticati standard espositivi ed ambientali Palazzo Barberini condivide con la città un nuovo luogo di incontro e di stimolo, un contesto per proposte culturali innovative e sempre diverse”.

La direttrice delle Gallerie Nazionali di Arte Antica ha ragione ad essere soddisfatta di aver raggiunto anche questo traguardo dopo la riuscita sistemazione delle ali del piano nobile del **Palazzo**. Da questo nuovo spazio mostre, cominceremo proprio in quanto è il coronamento di un progetto generale e ha dotato il museo di uno spazio espositivo, ampio, 750mq con 8 sale di diverse dimensioni, funzionale con nuova zona bagni al servizio dei visitatori e ben attrezzato, adatto per ospitare le esposizioni temporanee. È al pianterreno del palazzo, che fu concepito con una forma a **H** con due scaloni di ingresso uno del **Bernini** l'altro probabilmente su progetto del **Borromini**, perché destinato ad essere adibito a due funzioni diverse, ospitare le esigenze di **Francesco** e **Antonio Barberini**, cardinali nipoti del papa **Urbano VIII** e quelle secolari dell'altro nipote **Taddeo Barberini**, comandante dell'esercito pontificio.

Questi interventi hanno permesso di approfondire la conoscenza di questi spazi in cui è stato necessario il consolidamento dei solai. Due sono state le preoccupazioni, il restauro conservativo per la parte lapidea non solo quella decorativa, ma anche le soglie e la pavimentazione e dotare le sale degli impianti necessari. A quest'ultimo scopo sono state realizzate contropareti espositive, lo spazio dalle pareti esistenti è sempre ispezionabile e ospita il nuovo impianto di controllo climatico delle temperature e dell'umidità, in estate e inverno, è gestibile da remoto e progettato con un sistema a tutt'aria con ricircolo completo che riduce al minimo ogni rischio di contaminazione ambientale nelle sale. A questo si è aggiunto l'inserimento di un nuovissimo sistema di travature in fibra di carbonio, strutture leggerissime, che ospitano l'impianto luci e gli apparati di controllo. Questi lavori hanno avuto un costo di 952.626 euro, responsabile dell'intervento è stata **Flaminia Gennari Santori**, direttrice delle **Gallerie Nazionali di Arte Antica**, coadiuvata dall'ing. **Giuseppe Silvestri** e dall'arch. **Dario Aureli**, direttore dei lavori. Il progetto architettonico e lo studio dell'illuminazione e delle travi in fibra di carbonio è stato a cura di **Enrico Quell** con **Paolo Piazza**, il progetto degli impianti a cura dell'ing. **Gianfranco Savini**.

Veniamo ora alla mostra, in proposito **Flaminia Gennari Santori** ha dichiarato: “*Il progetto Tempo Barocco nasce da un’idea che **Francesca Cappelletti** ha condiviso con me nel 2017 e che lei ha sviluppato in questi anni. Costruire insieme questa mostra con la quale inauguriamo il nuovo spazio per le esposizioni temporanee è stato davvero entusiasmante. Ora che Francesca dirige la **Galleria Borghese**, questa mostra diventa anche una magnifica occasione per dare avvio ad una relazione e ad un confronto proficui tra due musei che con il loro patrimonio sono certamente tra i più rilevanti nel racconto di un’epoca e della sua arte, nel contesto nazionale e internazionale*”.

Il **Tempo** è un “topos”, un luogo ricorrente della riflessione filosofica e artistica della nostra civiltà, ma nel 1600, in un momento di crescente inquietudine per varie ragioni, non solo in ambito italiano, la celeberrima affermazione di Amleto: “*Time is out of joint*” è significativa.

Il **Barocco** nacque a Roma all’inizio del 1600, il teatro fu la fonte di ispirazione per l’esigenza di esprimere gli “**affetti**” per tutte le forme artistiche, non a caso fu anche l’epoca in cui nacquero il **melodramma** e l’**oratorio**, interpretazione in forma drammatica di soggetti religiosi, che vide la luce proprio nell’Urbe. Un teatralità grandiosa e magniloquente creata per stupire, coinvolgere e affascinare lo spettatore, che fosse architettura, pittura, scultura, musica o teatro. **Palazzo Barberini** ne fu un centro emblematico, non solo per come fu concepito e per quello che contiene vedi il formidabile affresco celebrativo di papa **Urbano VIII Barberini**, il *Trionfo della divina Provvidenza* realizzato da **Pietro da Cortona**, ma anche perché ospitò grandiosi spettacoli teatrali.

L’esposizione è articolata in cinque sezioni che illustrano i diversi modi di interpretare il tema del tempo nella arte, in mostra quaranta opere di grandi artisti provenienti da importanti musei: Uffizi di Firenze, il Museo di Capodimonte di Napoli, il Museo del Prado di Madrid, il Musée Jacquemart-André di Parigi, il Rijksmuseum di Amsterdam, il Kunsthistorisches Museum di Vienna, lo Staatliche Museen di Berlino, la National Gallery di Londra.

La prima sezione è dedicata a **Il mito del Tempo**, lo scorrere inesorabile del tempo scandito dagli orologi, cosa che ricorda anche il progresso scientifico e tecnologico del secolo, in mostra ce ne sono diversi e splendidi, di diversa foggia, possono essere decorati e preziosi come l’ **Orologio silenzioso o notturno** che ha sul quadrante la Fuga in Egitto (olio su rame) di ebano, pietre dure oppure con rappresentazioni inquietanti: lo **scheletro** del prezioso orologio in oro smalti e pietre preziose nel settore dedicato al **Tempo Vanitas**. *Le quattro età dell’uomo* di **Valentin de Boulogne** sono rappresentate in un ambiente di stampo cavaraggesco, una sordida taverna con i quattro personaggi molto realistici. Lo splendido dipinto *Il Tempo taglia le ali all’Amore* di **Antoon Van Dyck** affascina per il sapiente uso del colore e della luce, che mirabilmente pone dinnanzi allo spettatore il nerboruto, cupo e alato, **Cronos**, il tempo inesorabile nel suo trascorre, a memento che più s’invecchia più l’ **Amore**, un putto luminoso che inutilmente si divincola, si allontana. Con il tempo può venire a galla la verità ed ecco nel quadro di **Giovanni Domenico Cerrini** *Il Tempo svela la Verità*, Saturno svela una splendida figura femminile, ma non senza veli come **Botticelli** l’aveva rappresentata contrapponendola alla **Calunnia**, perché la **Controriforma** ha imposto le sue regole.

Nella seconda sezione **Il Tempo e l’Amore** spicca *Amor sacro e Amor profano* di **Guido Reni**, in cui il primo è rappresentato da un bellissimo giovane che toglie la faretra con le frecce al bimbo bendato e capriccioso, ancora una volta è il mito che viene asservito alla morale cattolica. Magnifica l’ *Allegoria del sonno*, in marmo nero antico, opera dell’ **Algardi**, mostra un fanciullo addormentato che ha i papaveri nei capelli e accanto altri simboli del sonno: il ghiro e la farfalla. *Amor vincit omnia* ed ecco le rappresentazioni dell’amore che domina su ogni attività umana nei quadri di **Astolfo Petrazzi** e **Orazio Riminaldi**. Nella parte dedicata a **Il Tempo tra calcolo e allegoria** si trovano anche disegni del **Bernini** sulla *Verità svelata dal Tempo*, uno dei quali era stato realizzato in preparazione di un gruppo scultoreo, la Verità è una giovane nuda distesa che viene svelata dal Tempo, un vecchio con la falce. Ricordiamo per l’elegante fattura anche *Le stagioni* di **Guido Reni** e *Elio e Fetonte con Saturno e le Quattro Stagioni* di **Nicolas Poussin**, ci sono anche della **scuola di Pietro da Cortona** la riproduzione su tela del *Trionfo della divina Provvidenza* opera del loro maestro e di **Sacchi** l’ *Allegoria della Divina Sapienza* ispirata all’affresco celebrativo del buon governo di Urbano VIII di Palazzo Barberini. Oltre ad altri orologi, uno da tavola e uno un orologio di notevoli dimensioni in cui Tempo che sorregge a fatica il quadrante c’è anche un prezioso **automa in forma di elefante**, indizio della attrazione esercitata dai complessi meccanismi.

Il Tempo Barocco a Palazzo Barberini

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

La quarta sezione dedicata al **Tempo Vanitas** è illustrata da pregevoli nature morte del **Berentz**, ne *La mosca* si possono notare i savoiardi, un dolce raffinato già allora conosciuto e altri orologi tra cui l'**orologio da persona**, su cui è raffigurata la *Madonna Vallicelliana*, appartenuto a **San Filippo Neri**, che fu un collezionista di strumenti di misurazione del tempo, in quanto pongono alla riflessione il tema della brevità della vita e della conseguente vanità delle ricchezze terrene, temi su cui era imperniata la sua predicazione. L'ultima sezione **Fermare il Tempo, cogliere l'azione** è sicuramente la visione più affine a quella teatrale, che i temi attingano al mito, alle vicende bibliche o alla storia sono adatte alla rappresentazione degli affetti, per stupire e coinvolgere lo spettatore tra gli esempi in mostra ricordiamo di **Domenichino** *Il sacrificio di Isacco* splendido dipinto, più attento alla forma che al tema del soggetto, la *Morte di Cleopatra* di **Guido Cagnacci**, e la *Strage dei Niobidi* di **Andrea Camassei**, mentre spicca per la drammaticità teatrale *Il ratto delle Sabine* di **Pietro da Cortona**. Una mostra interessante e godibile per la disposizione delle opere e per l'efficace illuminazione.

Publicato in: GN30 Anno XIII 2 giugno 2021

//

Scheda Titolo completo:

Tempo Barocco

CURATORE: Francesca Cappelletti e Flaminia Gennari Santori

SEDE: Roma, Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane, 13

APERTURA AL PUBBLICO: 15 maggio – 3 ottobre 2021

ORARI: martedì – domenica 10.00 – 18.00. Ultimo ingresso alle ore 17.00. Sabato e festivi prenotazione obbligatoria

BIGLIETTO:

Solo mostra: Intero 7 € - Ridotto 2 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni).

Mostra e museo: Intero 12 € - Ridotto 4 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni).

Solo museo: Intero 10 € - Ridotto 2 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni).

Gratuito (per tutte le tipologie di percorso): minori di 18 anni, scolaresche e insegnanti accompagnatori dell'Unione Europea (previa prenotazione), studenti e docenti di Architettura, Lettere (indirizzo archeologico o storico-artistico), Conservazione dei Beni Culturali e Scienze della Formazione, Accademie di Belle Arti, dipendenti del Ministero della cultura, membri ICOM, guide ed interpreti turistici in servizio, giornalisti con tesserino dell'ordine, portatori di handicap con accompagnatore, personale docente della scuola, di ruolo o con contratto a termine, dietro esibizione di idonea attestazione sul modello predisposto dal Miur.

INFORMAZIONI

www.barberinicorsini.org [2] | gan-aar.comunicazione@beniculturali.it [3]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tempo-barocco-palazzo-barberini>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/antoon-van-dyck>

[2] <http://www.barberinicorsini.org>

[3] <mailto:gan-aar.comunicazione@beniculturali.it>